



Festival della mente, anche la settima edizione sarà da record?

Sarzana. Il prossimo fine settimana ritorna il Festival della mente, uno degli appuntamenti più attesi del programma culturale provinciale, una rassegna che si è ricavata uno spazio anche a livello nazionale, grazie alla ricchezza del calendario e all'importanza degli ospiti invitati a parlare di creatività. Quest'anno, dal 3 al 5 settembre, si svolge la settima edizione, che dovrà cercare di eguagliare o superare il record di presenze dello scorso anno, che si sono aggregate intorno ai 40.000 visitatori. La rassegna è organizzata dalla Fondazione Carispe con il contributo del Comune di Sarzana e della Regione Liguria.

"E' ormai la settima avventura - ha commentato il sindaco di Sarzana Massimo Caleo - del Festival della Mente, ma quest'anno, per la prima volta, visto il panorama di crisi provinciale e nazionale c'era un pò di paura, anche da parte dei cittadini, per la stesura del programma. Si sa che in momenti di difficoltà a fare le spese purtroppo è sempre la cultura; abbiamo però deciso grazie al presidente della Fondazione Carispe e all'Associazione Itinerari Culturali di continuare ad investire in un evento così importante perchè crediamo che investire nella cultura sia un'importante fonte di ripresa economica. Inoltre una città come Sarzana, con una storia e un centro storico che è luogo di incontri e relazioni, è un patrimonio da preservare; la storia, unita all'innovazione e alle tecnologie può fare il bene di tutti i cittadini; è per questo che l'intesa con gli sponsor non è solo finanziaria ma soprattutto è un condividere un percorso di cui il Festival della Mente rappresenta il momento più alto".

"Il Festival della mente - ha aggiunto Matteo Melley, presidente della Fondazione Carispe - è economicamente sostenibile; anche se siamo giunti alla settima edizione non abbiamo quella che si definisce crisi del settimo anno, questo grazie ad una gestione oculata delle risorse e ad un marchio di alta qualità che ormai ha il suo mercato. Il Festival della mente produce altre cose localmente, un esempio è la nascita dell'associazione Itinerari Culturali, ma soprattutto non esaurisce la sua spinta nei tre giorni, bisogna cominciare a pensare che operare nella cultura è un modo di fare economia"